

A PORDENONE DALL'11 AL 15 APRILE

Tanti temi e personaggi a "Le voci dell'inchiesta"

O maggi a grandi maestri del giornalismo d'inchiesta, protagonisti del teatro civile e d'inchiesta, cinema, attualità, documentari, fotografia: dopo i successi delle prime cinque edizioni, torna da mercoledì 11 a domenica 15 aprile a Pordenone il festival *Le voci dell'inchiesta*, organizzato da Cinemazero con l'Università di Udine, un progetto di Marco Rossitti, che firma anche la direzione artistica, con il coordinamento di Riccardo Costantini. L'attesa sesta puntata del festival sarà ricca di spunti sull'attualità, ma anche sulla storia di questo particolare genere d'informazione e non mancherà di presentare - sempre accompagnati da registi e ospiti - i migliori e più recenti documentari internazionali (vincitori dei principali premi ai più prestigiosi festival del mondo, spesso in anteprima nazionale).

Tra i numerosi eventi in programma, da

segnalare l'omaggio, a 5 anni dalla sua scomparsa, a Enzo Biagi, maestro di libertà giornalistica: approfondimenti e incontri, nonché una notevole mole di materiali televisivi e cinematografici, noti e meno conosciuti per riscoprire la sua equilibrata dote registica. Un modo per ricostruire - attraverso i ricordi e le testimonianze delle figlie, degli amici, dei colleghi di lavoro - la grande lezione umana e professionale del "pacato ma efficace inquisitore". La rassegna retrospettiva sarà anche occasione per rivedere alcune storiche interviste che Biagi fece a personaggi come Yasser Arafat, Roberto Benigni, Bill Gates, Mu'ammarr Gheddafi, Indro Montanelli, Pietro Nenni, Pier Paolo Pasolini, Sandro Pertini.



Una sezione della rassegna sarà dedicata, come detto, al teatro d'inchiesta, da sempre uno dei luoghi e delle arti dove si

approfondiscono maggiormente l'attualità, anche affrontandone i temi più scottanti. L'attore, regista e scrittore Ascanio Celestini porterà a Pordenone le sue inchieste sul nostro "piccolo Paese", appositamente preparate e messe in scena per il festival; tra i protagonisti anche Giuliana Musso e il suo *La Base*, lavoro che nasce da un laboratorio di "teatro d'indagine" sulla costruzione della base americana/ vicentina "Dal Molin"; ci sarà Chiara Stoppa con il suo *Il ritratto della salute*, in cui affronta con toni drammatici e ironici la sua personale storia di guarigione dal cancro. In questa sesta edizione dell'*Inchiesta* verranno anche ricordati i 50 anni della scomparsa di Marilyn Monroe; i fatti del G8 di Genova - in particolare la tristemente nota vicenda Diaz/Bolzaneto - verrà approfondita con l'eccezionale presenza di Daniele Vicari, che presenterà in anteprima il suo film *Diaz*, vincitore del premio del pubblico all'ultima Berlinale. Con il regista, saranno ospiti della serata anche Carlo Bachschmidt - regista del film "Black Block", e il musicista Teho Teardo, curatore della colonna sonora del film. Il nucleare - tema già indagato dal festival - torna protagonista nella sezione dedicata allo spettro nucleare di Fukushima.

Dee Dee Bridgewater, che a quelle radici ha dedicato un album: *Red Heart*. Radici che l'elegante e raffinata Traoré rivitalizza rigenerandole in canti blues, nervature rock e profondità soul. "Amo e rispetto la musica tradizionale", spiega Rokia. "Ci sono molti musicisti di talento, ma è molto più interessante per me ascoltarli piuttosto che cercare di imitarli senza avere tutta la loro esperienza. Sì, sto usando strumenti tradizionali. Ma cerco di dare loro una nuova forma espressiva scrivendo canzoni moderne che hanno un sentire interamente contemporaneo. Faccio musica come chi ha ascoltato jazz, musica classica, rock e pop, così come i griot africani". Rokia Traoré è un'artista che trae la propria linfa vitale dall'incontro fra tradizione e modernità, ma innanzitutto è donna sensibile e attenta alle problematiche sociali.